



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28
MIIC8AU00C: IC IV E. MONTALE

Scuole associate al codice principale:

MIAA8AU008: IC IV E. MONTALE
MIAA8AU019: INFANZIA RODARI
MIAA8AU027: INFANZIA ANDERSEN
MIEE8AU01E: PRIMARIA EUGENIO MONTALE
MIEE8AU02C: PRIMARIA ITALO CALVINO
MIEE8AU03D: PRIMARIA ARCIMBOLDO
MIMM8AU01D: SECONDARIA I GR. G.MARCONI



Ministero dell'Istruzione

**Esiti**

pag 2	Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
pag 4	Risultati scolastici
pag 7	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 9	Competenze chiave europee
pag 11	Risultati a distanza
pag 13	Esiti in termini di benessere a scuola

**Processi - pratiche educative e didattiche**

pag 15	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 18	Ambiente di apprendimento
pag 21	Inclusione e differenziazione
pag 24	Continuità e orientamento

**Processi - pratiche gestionali e organizzative**

pag 27	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 30	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 33	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

**Individuazione delle priorità**

pag 36	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Punti di forza

Fin dai primi giorni, la scuola predispone un progetto di Accoglienza che ha come obietto. il benessere di ogni bambino, il sentirsi accolto e sicuro, con inserimenti gradualmente che tengano conto delle specifiche esigenze. Si attuano progetti di accoglienza e integrazione a favore di alunni stranieri, con l'obiettivo di offrire un ambiente inclusivo che valorizza le diversità culturali e ne facilita l'inserimento, grazie anche alla collaborazione con Enti locali. Allo scopo di migliorare l'azione didattica e la qualità degli ambienti di apprendimento, la scuola partecipa ad attività di formazione/supervisione mediante interventi attuati da una pedagoga, per sostenere e orientare il lavoro educativo delle insegnanti nei confronti di bambini e delle famiglie (CPT). La scuola si impegna a rispondere ai diversi bisogni educativi realizzando percorsi su misura alla situazione, per sviluppare gli apprendimenti in contesti di partecipazione sociale con i compagni e non di separazione. Inoltre, la scuola sostiene lo sviluppo globale dei bambini presentando progetti di ampliamento formativo (es. STEM) e di potenziamento di L2 per gli alunni non italofoni e in L3 (inglese). La rilevazione dello sviluppo delle competenze avviene con l'osservazione sistematica durante attività individuali e di gruppo, la somministrazione di schede di verifica e la

Punti di debolezza

La scuola presenta un'utenza di stranieri elevata, per cui il coinvolgimento e la partecipazione attiva alla vita scolastica da parte delle famiglie sono limitati a causa delle difficoltà linguistiche. La presenza di bambini non italofoni comporta difficoltà a livello di gestione delle situazioni emotivo-relazionali. Pertanto, l'intervento educativo degli insegnanti è talvolta inficiato dalle barriere linguistiche ma anche culturali.



compilazione di schede di valutazione. In presenza di difficoltà i genitori e i docenti valutano insieme la situaz. per eventualmente rivolgersi allo specialista.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il raggiungimento dei traguardi previsti. I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.



Descrizione del livello

Più della metà dei bambini mostra curiosità verso attività proposte e interesse verso gli altri, e' in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, sa esprimere e gestire le proprie emozioni e manifesta idee e opinioni, sa riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostra consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.



Risultati scolastici

Punti di forza

L'analisi dei diplomi rilasciati nell'ultimo triennio rivela un corpo studentesco che si concentra prevalentemente sui voti intermedi, sebbene con una leggera tendenza all'aumento dei voti eccellenti e una recente diminuzione degli esiti minimi. Nell'a.s. 24/25, i voti 7 sono rimasti su numeri alti, confermando la solidità di questa fascia. Anche il voto 8 ha mostrato una chiara ripresa nell'ultimo anno. Questo andamento suggerisce una leggera traslazione verso l'alto. Inoltre, il numero di voti 6 è sceso drasticamente. Incoraggiante è la situazione dei voti alti, che mostra un trend di crescita costante. I dati indicano un profilo di risultati scolastici solido e in miglioramento, caratterizzato da una forte base sui voti medi e da un progressivo spostamento della distribuzione verso risultati di eccellenza. Il numero di bocciature si assesta su 2 unità. Questo risultato rappresenta un successo significativo; suggerisce che la strategia didattica e di supporto per gli studenti sta funzionando in modo efficace. Questo è dovuto a programmi di recupero, gestiti anche grazie ai fondi PNRR e PN 21-27, una maggiore attenzione alla personalizzazione dell'apprendimento e un'efficace opera di orientamento. L'abbandono è pressoché inesistente. L'analisi sintetica dei flussi di trasferimento mostra un quadro

Punti di debolezza

L'a.s. 22/23, nella Secondaria, presenta il numero totale maggiore di bocciature tra quelli analizzati, con un picco preoccupante nelle seconde classi, dove si contano ben 6 non ammessi. Le seconde classi di quell'anno rappresentano un punto critico, suggerendo che il passaggio dalla classe seconda alla terza o specifiche difficoltà curriculari di quell'anno abbiano inciso notevolmente sul rendimento. L'a.s. 23/24 mostra una riduzione del numero totale di bocciature rispetto all'anno precedente, e una diversa distribuzione. Si nota un aumento delle bocciature nelle prime classi, indicando forse una maggiore difficoltà nell'adattamento iniziale. I dati aggregati dei trasferimenti verso e dalla scuola permettono di capire che la crescita degli alunni si concentra soprattutto nella scuola secondaria di I grado, mentre i cicli iniziali risentono di una maggiore instabilità. L'uscita di 114 bambini dalle scuole primarie in tre anni è un numero molto elevato (media di 38 uscite all'anno). Un'elevata mobilità può creare instabilità nelle classi e richiede un continuo sforzo anche per l'integrazione dei nuovi arrivati.



positivo per l'Istituto nel triennio. Il saldo di +44 alunni e' il principale punto di forza. Cio' indica che l'Istituto e' percepito come attrattivo e inclusivo.

Autovalutazione



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione). I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

La percentuale di abbandoni e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

La percentuale di abbandoni e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso.

(scuole I e II ciclo di istruzione)

La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) e' inferiore ai riferimenti nazionali.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) e' in linea con il riferimento nazionale.

(scuole II ciclo di istruzione)

La percentuale di studenti con sospensione del giudizio e' inferiore ai riferimenti nazionali nella



maggior parte degli indirizzi/anni di corso.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

Nella Primaria la somministrazione delle prove e l'inserimento dei dati viene effettuato, nel rispetto rigoroso delle disposizioni, da docenti non delle classi coinvolte per evitare comportamenti opportunistici. I dati sono da considerarsi attendibili nella totalità delle classi con un indice "cheating" vicino allo zero. I bambini stranieri hanno difficoltà ad adattarsi alla nuova lingua e cultura scolastica, soprattutto nel primo ciclo d'istruzione, ma l'educazione inclusiva, piani di studio personalizzati, favoriscono nel lungo termine (scuola secondaria di primo grado) l'acquisizione delle loro competenze. Inoltre, la scuola promuove, attraverso il curriculum digitale, risorse online per supportare l'apprendimento e il successo formativo. La scuola Secondaria di I grado registra risultati superiori agli esiti rispetto a gruppi simili in matematica e in inglese listening. In matematica i traguardi raggiunti di livello 3, 4, 5 sono aumentati in percentuale nell'ultimo triennio e i punteggi sono significativamente migliorati in modo continuativo. In italiano i punteggi raggiunti nell'a.s. 2024/2025 sono migliorati rispetto ai due anni scolastici precedenti. Gli alunni nativi o di seconda generazione riescono a raggiungere i livelli 4 e 5. Gli alunni con livello obiettivo A2 in inglese si mantengono in quantità percentuale

Punti di debolezza

Nelle classi V della Primaria si conferma il trend negativo in matematica e in italiano. Il divario degli esiti è condizionato dagli inserimenti di alunni provenienti da contesti socio-culturali diversi durante il quinquennio e dalla presenza di una popolazione scolastica per la maggior parte di origine straniera. Questo necessita l'importanza di attuare interventi e strategie che mirano a favorire l'apprendimento e il consolidamento della lingua italiana, che risulta essere ancora deficitaria. In italiano la scuola secondaria di I grado registra risultati inferiori rispetto alla media nazionale e alle scuole con analogo background. Il divario degli esiti nella lingua italiana è condizionato dagli inserimenti di alunni provenienti da contesti linguistici e socio-culturali diversi durante il triennio. Infatti, gli stranieri di prima generazione mostrano risultati mediamente più bassi. Pertanto, si sottolinea la necessità sempre presente di interventi e strategie che favoriscano l'apprendimento e il consolidamento della lingua italiana.



maggiore rispetto al triennio precedente.

Autovalutazione



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Motivazione dell'autovalutazione

Nelle prove standardizzate nazionali la scuola secondaria di primo grado raggiunge risultati accettabili e gli alunni si distribuiscono nei livelli di apprendimento in modo eterogeneo. Nell'ultimo triennio la scuola è riuscita a ridurre il numero di studenti che si collocano ai livelli più bassi di competenza, in particolare in matematica e in inglese. Rispetto a scuole con background socio-economico e culturale simile, i risultati della scuola per matematica e inglese listening sono migliori, mentre sono inferiori per italiano anche se il punteggio raggiunto negli ultimi due anni scolastici è aumentato. La scuola promuove una bassa variabilità dei risultati delle prove standardizzate tra le classi attraverso la condivisione delle programmazioni e la somministrazione di prove comuni a inizio anno scolastico e al termine di ogni quadrimestre. Inoltre favorisce il recupero degli apprendimenti attraverso una settimana di fermo didattico, corsi di recupero e potenziamento delle competenze pomeridiani di italiano, matematica e inglese. Infine il livello rischio di dispersione implicita è diminuito rispetto ai livelli registrati nel 2020/2021.



Competenze chiave europee

Punti di forza

Per la competenza di cittadinanza la scuola aderisce e realizza progetti (ed. stradale, ambientale, alla solidarietà alimentare). Per favorire una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva, l'Istituto aderisce alla rete "Scuola che promuove Salute" e collabora con associazioni ed istituzioni del territorio che attuano iniziative di sensibilizzazione a temi sociali e alla sicurezza. In materia di consapevolezza ed espressione culturali, si programmano attività progettuali e visite didattiche in maniera condivisa. I docenti della primaria riescono ad osservare tutte le otto competenze; la Sec. e' strutturata soprattutto per le competenze disciplinari. Dall'a.s. 2022 al 2025 si osserva un crescente miglioramento della comp. 4 nella secondaria; cala anche il liv. D della comp. 1 e della 3 a favore dei livelli intermedi. Nella primaria, la maggior parte dei risultati si concentra su A e B in tutte le competenze. La 4 ottiene i migliori risultati. La scuola dell'inf. propone una programmaz. che integra le competenze chiave con i percorsi che mirano a sviluppare abilità e conoscenze. La scuola promuove un percorso di sensibilizzazione alla cittadinanza attraverso esperienze significative. L'osservazione dei comportamenti permette di cogliere le prime manifestazioni di acquisizione. Le scelte didattiche e metodologiche

Punti di debolezza

Non esistono griglie di osservazione o di valutazione comuni per misurare i livelli di competenza raggiunti dagli studenti: la rilevazione delle competenze risulta ancora empirica. I compiti di realta' comuni, atti alla valutazione delle competenze chiave, sono stati posti alla base della programmazione, tuttavia, la loro realizzazione sistemica e' ancora "in fieri" e pertanto non costituiscono garanzia di continuita' formativa. Si osserva un calo del livello A (avanzato) della competenza 1 nel corso dei tre anni della scuola secondaria, probabilmente a causa di un elevato numero di alunni NAI. Nella scuola primaria la competenza 2 e' quella con la maggiore criticita', che attesta il maggior numero di alunni nel livello piu' basso D in tutti gli anni. La Competenza 3 nel 2024/25 ha registrato il minor numero di alunni nel livello A. Nell'Infanzia, per gli alunni stranieri, le difficolta' comunicative in lingua italiana, sia in produzione che in comprensione, determinano un rallentamento dell'acquisizione delle competenze chiave



sono costante oggetto di momenti di confronto e riflessione tra docenti. La maggior parte dei bambini raggiunge i traguardi prefissati

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Motivazione dell'autovalutazione

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli parzialmente adeguati in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti in classe. La scuola considera tutte le competenze chiave europee nel suo curriculum e i docenti le osservano e/o verificano in classe e in attività extracurricolari



Risultati a distanza

Punti di forza

Il percorso triennale ha evidenziato una significativa crescita e un elevato potenziale di successo tra gli studenti, nonostante le diverse sfide di partenza. In Matematica, e' stato consolidato un solido nucleo di eccellenza che ha mantenuto performance superiori a tutte le medie di riferimento, stabilendo un alto standard di apprendimento per l'intera classe. L'obiettivo futuro sara' quello di sfruttare questa leadership interna per innalzare il livello degli studenti che ancora faticano a raggiungere la media. Le competenze in Inglese hanno mostrato una doppia vittoria: nella comprensione scritta (Reading), il gruppo ha mantenuto con successo l'alto livello di partenza, posizionandosi superiore alla media. Similmente, nell'ascolto (Listening), e' stato raggiunto un netto e generalizzato miglioramento, con la maggioranza degli studenti che ora raggiunge o supera la media nazionale, superando le fragilita' iniziali. Nel complesso, questi risultati confermano la presenza di un notevole potenziale di crescita nella popolazione studentesca, con segmenti capaci di eccellere e altri che hanno risposto positivamente agli interventi didattici, soprattutto nelle aree di maggiore difficolta' iniziale.

Punti di debolezza

I dati relativi ai risultati in Italiano (a.s.2022) illustrano un quadro di fragilita' iniziale seguito da una forte polarizzazione degli esiti nel corso del triennio. Il gruppo classe ha manifestato una base di competenza critica, posizionandosi complessivamente al di sotto di tutte le medie di riferimento (nazionale, regionale e d'area). Il triennio ha portato a un'evoluzione non uniforme, creando una netta distinzione all'interno della popolazione studentesca. Questo andamento suggerisce che le azioni didattiche nel triennio sono state efficaci per un segmento di studenti (quelli che hanno superato la media), ma non sufficienti a colmare il gap per la maggioranza che ha mantenuto o confermato il livello di difficolta' iniziale

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Motivazione dell'autovalutazione

I risultati degli studenti in entrata nel 2022 dalla Primaria alla Secondaria I grado sono soddisfacenti, essenzialmente in Matematica e in Inglese. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria una parte degli alunni presenta difficoltà nello studio, che non vengono superate del tutto nel triennio successivo. La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due-tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI in linea o leggermente inferiori a quelli medi regionali delle scuole con medesimo background economico e culturale.



Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

Il "IV- E. Montale", aderente alla rete "Scuola che Promuove la Salute", svolge un ruolo fondamentale nella promozione del benessere psicofisico e sociale degli alunni, attraverso un approccio che coinvolge l'ambiente, le relazioni e anche servizi/enti di supporto esterni. L'Istituto garantisce un adeguato tempo e spazio per l'attività motoria (Scuola attiva junior - Centro Sportivo Scolastico), includendo anche "pause attive" o momenti di movimento e rilassamento in classe. Offre un servizio di consulenza/supporto psicologico utile ad affrontare stress, ansia, difficoltà emotive. Attua strategie e progetti mirati per facilitare la transizione serena e consapevole degli alunni tra i diversi cicli scolastici. Implementa programmi attivi interni ed esterni di sensibilizzazione e prevenzione per educare al rispetto, alla responsabilità e all'uso consapevole dei media digitali. Promuove autonomia, relazionalità e competenza attraverso un insieme di metodologie didattiche attive, un ambiente sereno e progetti inclusivi. Rende i bambini/alunni parte integrante delle decisioni e della gestione della vita scolastica, accrescendo il loro senso di responsabilità e appartenenza attraverso: incarichi e responsabilità in classe. Contribuisce alla definizione di regole di convivenza,

Punti di debolezza

Le difficoltà di allineamento del corpo docente sulle metodologie inclusive e sulla promozione del benessere, dovute principalmente al turnover degli insegnanti a t.d., e' una criticità sistemica che può vanificare gli sforzi di eccellenza dell'Istituto. Si rafforza l'idea errata che l'inclusione e il benessere siano solo responsabilità degli insegnanti di sostegno o di una nicchia di docenti interessati, competenti e disponibili. Questo contrasta con il principio fondamentale che l'inclusione, il benessere psicofisico e sociale di ciascun bambino/alunno/studente sono responsabilità di tutta la comunità scolastica. La resistenza delle famiglie, e talvolta anche degli alunni, a utilizzare lo sportello psicologico scolastico e' un ostacolo significativo che affonda le radici in fattori culturali, informativi e pratici. E' fondamentale comprendere queste resistenze per poterle affrontare e promuovere un uso più efficace di questo prezioso servizio.



all'organizzazione di eventi (Open day). Attiva progetti di cittadinanza attiva (CCRR) educazione ambientale (CAP), ed. alla legalità (LIBERA CONTRO LE MAFIE), ed. alimentare (FRUTTA A MERENDA).

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Descrizione del livello

(solo scuole dell'infanzia)

Meno della metà dei bambini ha difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola.

(tutti i segmenti scolastici)

La maggior parte dei bambini/alunni/studenti è interessata e coinvolta nelle attività educativo-didattiche, si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, è autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostra attenzione e disposizione ad apprendere.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

L'Istituto articola il proprio curricolo per rispondere ai bisogni degli studenti e del territorio attraverso un approccio basato sulla personalizzazione, sulla didattica per competenze e su una forte apertura al contesto locale. Vengono valorizzati diversi aspetti del curricolo per favorire l'acquisizione delle competenze chiave europee, mirati a sviluppare il potenziale di ciascuno e a contrastare le difficoltà. Per le discipline chiave come italiano, matematica e lingue straniere, vengono somministrate prove comuni per classi parallele. Per garantire continuità e coerenza e per creare un percorso formativo unitario che accompagni lo sviluppo dell'alunno senza fratture dalla scuola dell'infanzia alla secondaria, l'istituto ha sviluppato specifici progetti e curricoli verticali, in particolare per: Educazione Civica; Competenza Digitale; Orientamento. Il curricolo si raccorda con le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione attraverso un processo di pianificazione strategica. L'intero impianto metodologico è orientato a una didattica per competenze basata su una progettazione che definisce le competenze che gli studenti devono possedere al termine del percorso. La scuola verifica e valuta le competenze degli studenti attraverso un sistema articolato che combina strumenti di

Punti di debolezza

I punti di debolezza del curricolo, della progettazione e della valutazione dell'Istituto si legano direttamente ai suoi obiettivi di miglioramento. Per il Curricolo il principale punto di debolezza non riguarda la struttura del documento, ma la sua applicazione omogenea e il pieno sviluppo di alcune competenze trasversali. Se da un lato l'istituto è molto attento all'inclusione degli alunni con difficoltà, una sfida aperta è quella di personalizzare la didattica in modo sistematico anche per valorizzare le eccellenze, offrendo percorsi di potenziamento strutturati che vadano oltre le attività standard. Per quanto attiene alla progettazione, la criticità è legata al passaggio da una progettazione condivisa "sulla carta" a una pratica didattica uniformemente innovativa in tutte le classi. Nonostante le linee guida comuni definite nei Dipartimenti, può permanere una certa disomogeneità nelle metodologie didattiche utilizzate dai singoli docenti. La valutazione è spesso l'area più critica, in quanto non risulta equa e omogenea in tutte le classi parallele nonostante siano presenti rubriche di valutazione e prove comuni. Risulta ancora complesso valutare in modo oggettivo e sistematico le competenze chiave, come "imparare a imparare", "lo spirito di iniziativa" o le competenze sociali. La scuola lavora per sviluppare



misurazione oggettivi con approcci piu' complessi, in momenti specifici dell'anno scolastico.

strumenti che rendano questa valutazione piu' strutturata e meno soggettiva. Un obiettivo strategico e' fare in modo che la valutazione non sia percepita solo come un giudizio finale (funzione sommativa), ma come uno strumento per l'apprendimento (funzione formativa).

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

Nel Piano triennale dell'offerta formativa, la scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento e ha definito in modo chiaro i traguardi e gli obiettivi di apprendimento che bambini/alunni/studenti dovrebbero acquisire.

Per la predisposizione del curriculum, la scuola raccoglie le esigenze della comunità scolastica, delle famiglie e del territorio in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curriculum e le esperienze e le attività educativo-didattiche finalizzate all'acquisizione delle competenze sono definite in modo chiaro.

La scuola rileva le esigenze e gli interessi di bambini/alunni/studenti in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Nella progettazione educativo-didattica sono definiti obiettivi comuni di apprendimento e sono utilizzati modelli condivisi per piu' della meta' delle sezioni/classi parallele o (per le scuole del I e



del II ciclo di istruzione) ambiti disciplinari.

Piu' della meta' dei docenti effettua la progettazione educativo-didattica.

Ci sono referenti e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) dipartimenti disciplinari per la progettazione educativo-didattica e l'osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione degli apprendimenti e piu' della meta' dei docenti e' coinvolta.

Si utilizzano criteri e strumenti di osservazione/(per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) valutazione comuni in modo sistematico.

Piu' della meta' dei docenti fa riferimento a criteri di osservazione e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) di valutazione comuni definiti a livello di scuola.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha definito tutti gli obiettivi di apprendimento che gli studenti dovrebbero raggiungere a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i criteri di valutazione per il loro raggiungimento.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

I punti di forza degli ambienti di apprendimento dell'Istituto si concentrano sulla funzionalità degli spazi e sull'integrazione delle tecnologie digitali. Sono presenti spazi fisici funzionali e ben attrezzati pensati per supportare una didattica attiva. L'istituto ha investito in modo strategico per rendere la tecnologia un elemento integrante e funzionale dell'ambiente di apprendimento. Dispone di laboratori (scientifici, informatici, artistici, multidisciplinari) utilizzati con frequenza elevata, spazi per l'attività motoria, ed in generale ambienti adeguati e luminosi. L'infrastruttura digitale è in continua evoluzione, tutti gli edifici sono dotati di collegamento a internet tramite fibra e, grazie ai fondi per l'innovazione del PNRR sono stati creati ambienti di apprendimento innovativi per potenziare le STEM ed è stata ampliata la formazione dei docenti. Le dotazioni tecnologiche sono integrate nelle pratiche didattiche quotidiane e la loro cura è affidata ai docenti ed agli alunni, con il supporto dell'animatore digitale, dell'assistente tecnico e del team digitale. La scuola va incontro alle necessità delle famiglie collaborando con l'ente locale per i servizi aggiuntivi. I pre e post scuola sono gestiti dal Comune di Cologno M.se. Le metodologie educativo-didattiche più diffuse sono quelle attive e innovative,

Punti di debolezza

I punti di debolezza degli ambienti di apprendimento, intesi come aree su cui l'istituto sta investendo per migliorare, non riguardano tanto la mancanza di strutture, quanto la loro ottimizzazione e aggiornamento per supportare in modo uniforme una didattica innovativa. Uno dei punti di debolezza è la configurazione ancora tradizionale di molte aule ed è proprio per superare questa criticità che la scuola sta investendo i fondi del PNRR, che mirano a trasformare questi ambienti statici in setting flessibili. Un altro punto debole risiede nella disomogeneità nell'integrazione tecnologica. Sebbene le dotazioni digitali siano presenti, la difficoltà risiede nel passaggio dal possesso all'utilizzo didattico efficace e diffuso. La tecnologia è talvolta sottoutilizzata, non vengono sfruttate appieno le potenzialità interattive. Ne consegue che l'efficacia con cui la tecnologia trasforma l'ambiente di apprendimento dipende ancora molto dalle competenze digitali e metodologiche del singolo docente. L'organizzazione di spazi e tempi sono le aree su cui l'istituto concentra i propri sforzi di miglioramento. Le criticità relative agli spazi ed ai tempi riguardano la rigidità degli ambienti fisici tradizionali, che non sempre supportano le metodologie didattiche attive che la scuola intende



con un'attenzione particolare all'integrazione delle tecnologie digitali e all'apprendimento esperienziale. Le metodologie privilegiate includono: Didattica Laboratoriale; Metodologie STEM; Didattica Digitale Integrata; Approcci Specifici per l'Inclusione. Il monitoraggio dell'efficacia della propria azione educativa è strutturato ed avviene principalmente attraverso l'analisi dei dati dei risultati degli studenti e l'esito delle prove standardizzate. La scuola progetta l'inclusione partendo da una pianificazione formale: Piani Educativi Individualizzati (PEI) per gli alunni con disabilità certificata e Piani Didattici Personalizzati (PDP) per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) o altri Bisogni Educativi Speciali. L'Istituto cura la creazione di un clima relazionale positivo considerandolo un presupposto fondamentale per l'apprendimento. Lo fa attraverso un approccio integrato che unisce regole condivise, metodologie didattiche specifiche e progetti di prevenzione. Il documento principale che fonda il clima relazionale è il Patto Educativo di Corresponsabilità. La scuola attiva un protocollo preciso e graduale per monitorare e intervenire in caso di frequenza irregolare, poiché questa è considerata un segnale primario di potenziale disagio o di rischio di dispersione scolastica. Gli studenti vengono guidati a conoscere il territorio e la sua struttura sociale integrando attivamente il contesto locale nella progettazione didattica curricolare ed extracurricolare.

promuovere e la struttura rigida dell'orario scolastico che non sempre permette di gestire i momenti non strettamente didattici. Anche per quanto riguarda la metodologia didattica si riscontrano punti di debolezza, legati principalmente alla difficoltà di rendere le pratiche innovative sistematiche e omogenee in tutto l'istituto ed alla mancanza di un sistema per monitorare l'efficacia delle specifiche metodologie adottate. Lo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e la trasmissione di regole di comportamento condivise sono priorità, minacciate da fattori sia interni che esterni. Il frequente turn over dei docenti, in particolare quelli di sostegno, ha un impatto diretto e negativo sul clima relazionale perché impedisce la costruzione di legami stabili. Pur essendo la scuola molto attiva nel promuovere il benessere e nel contrastare il disagio (es. progetti su bullismo e cyberbullismo) la debolezza sta nel fatto che queste azioni sono spesso una risposta a un disagio già presente. Le regole di comportamento condivise evidenziano punti di debolezza soprattutto per quella che è la loro reale condivisione e applicazione coerente. Pur essendo ben declinate nel Patto Educativo di Corresponsabilità, non sempre si riesce a trasformare questo documento da un atto burocratico (una firma da apporre all'iscrizione) a un accordo vivo, discusso e sostanziale. Le regole di comportamento (sull'uso del cellulare,



sul rispetto, sulla puntualità) per essere efficaci devono essere applicate da tutti i componenti della comunità scolastica, in tutte le classi e in ogni momento.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da più della metà delle sezioni/classi.

Più della metà dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.

Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi.

I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

L'Istituto adotta un approccio integrato per l'inclusione e la riduzione delle disuguaglianze, combinando la personalizzazione didattica formale con progetti mirati finanziati da fondi specifici per rispondere alle complesse esigenze del suo contesto socio-culturale. Le strategie si articolano su due livelli principali: l'inclusione dei Bisogni Educativi Speciali e il contrasto ai divari socio-economici. La scuola riconosce l'eterogeneità dei bisogni formativi e attua percorsi specifici per valorizzare ogni studente, come definito nel PTOF e nel Piano Annuale per l'Inclusione. Per gli alunni con disabilità certificata vengono elaborati i PEI in collaborazione con la famiglia e gli specialisti socio-sanitari. Per gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento o altri Bisogni Educativi Speciali (BES, inclusi svantaggi linguistici o socio-economici), la scuola redige PDP (Piani Didattici Personalizzati). Questi piani prevedono l'uso di strumenti compensativi (es. mappe, computer, sintesi vocale) e misure dispensative (es. meno compiti, tempi più lunghi per le verifiche). Data la forte presenza di alunni di origine straniera, la scuola attiva percorsi specifici, come laboratori di italiano L2, per facilitare il loro inserimento e ridurre il divario linguistico. La scuola agisce attivamente anche per contrastare la dispersione scolastica e la povertà

Punti di debolezza

I punti deboli dell'inclusione e della differenziazione sono legati principalmente a fattori esterni (risorse e coordinamento con il territorio) e a sfide interne (personale e differenziazione per le eccellenze). Questi punti deboli riguardano le risorse e il coordinamento, che hanno un impatto diretto sull'efficacia dell'inclusione. Vi sono difficoltà nel gestire i BES a causa del supporto limitato degli enti pubblici (es. servizi socio-sanitari), che dispongono di risorse umane o finanziarie insufficienti. L'ente territoriale che si occupa delle diagnosi e delle valutazioni raramente riesce a partecipare ai GLO e questo indebolisce la progettazione condivisa (scuola-servizi-famiglia). La discontinuità del personale di sostegno è un ulteriore punto debole critico. Comporta un continuo periodo di adattamento per i nuovi docenti, che devono conoscere gli alunni e i colleghi, interrompendo la continuità educativa e relazionale. In un contesto come quello dell'istituto, caratterizzato da un'altissima percentuale di alunni NAI, le ore di alfabetizzazione (Italiano L2) non sono sufficienti per garantire a tutti una rapida ed efficace padronanza della lingua italiana. Questa carenza di risorse è la debolezza metodologica più grande. Di riflesso, l'elevata presenza di NAI, costringe ad attuare



educativa, aggravate da un contesto socio-economico talvolta svantaggiato, utilizzando risorse nazionali ed europee che permettono l'attivazione di Percorsi di tutoraggio pomeridiano e strategie mirate al potenziamento delle competenze di base, STEM, Multilinguistiche e Digitali. Le azioni più adeguate adottate dalla scuola per favorire l'inclusione si concentrano sulla personalizzazione (PEI/PDP) e, sempre di più, su metodologie didattiche attive rivolte all'intero gruppo classe, come il cooperative learning e la didattica laboratoriale. La diffusione di queste pratiche è uno degli obiettivi strategici dell'istituto, promossa attivamente attraverso la formazione mirata dei docenti. Il tutto si basa sulla consapevolezza che l'efficacia dell'inclusione dipende anche dalla diffusione capillare di queste metodologie tra tutto il personale, diffusione che viene promossa attivamente attraverso attività formative specifiche per tutti i docenti su tematiche inclusive. Ad esempio, sono previsti incontri informativi sulla corretta stesura del PEI su piattaforma e su metodologie didattiche innovative. Il Coordinamento delle attività passa attraverso la creazione di team e figure come la Funzione Strumentale per l'inclusione che hanno il compito di diffondere le buone pratiche inclusive sperimentate all'interno dell'istituto, per farle diventare patrimonio comune.

il modello di differenziazione didattica fortemente sbilanciato verso il recupero delle difficoltà, trascurando purtroppo la valorizzazione delle eccellenze. La scuola ha sviluppato strumenti e modalità di lavoro molto strutturati per rispondere ai bisogni verso il basso (alunni con BES, DSA, NAI), ma mancano strumenti altrettanto strutturati per rispondere ai bisogni verso l'alto per gli alunni ad alto potenziale o con talenti specifici. Non esiste infatti un Piano di Potenziamento Individualizzato sistematico per chi ha particolari capacità.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Motivazione dell'autovalutazione

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di discreta qualità. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono adottate sistematicamente modalità di verifica degli esiti in base ai quali, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove in modo ottimale il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.



Continuità e orientamento

Punti di forza

L'Istituto favorisce la continuità tra i segmenti scolastici principalmente attraverso la progettazione di curricoli verticali e la creazione di attività pratiche ponte che coinvolgono docenti e alunni dei diversi ordini. Il maggiore fattore abilitante è la struttura stessa dell'Istituto che unisce i tre ordini di scuola sotto un'unica dirigenza, facilitando la pianificazione condivisa. Sono stati elaborati curricoli comuni che tracciano lo sviluppo delle competenze dalla scuola dell'infanzia alla secondaria, in particolare per l'Educazione Civica e la Competenza Digitale. Questo garantisce una coerenza metodologica e di contenuto. Per i bambini di 5 anni vengono svolte attività specifiche di avviamento alla primaria e laboratori ludici. Si organizzano attività laboratoriali per gli alunni della primaria presso la scuola secondaria e, viceversa, lezioni tenute da docenti della secondaria nelle classi quinte della primaria. Vengono anche attuati progetti specifici per facilitare l'inserimento emotivo e relazionale nel nuovo ordine di scuola. L'esistenza di docenti con incarichi specifici per la Continuità e Orientamento garantisce coordinamento delle azioni. I docenti si organizzano attraverso incontri strutturati per definire i curricoli verticali, concordando le competenze attese in uscita da un segmento e i prerequisiti necessari in ingresso a

Punti di debolezza

Il principale punto di debolezza del processo di continuità dell'I.C. Montale, è di natura organizzativa e strutturale: la criticità maggiore è sempre il frequente turn over dei docenti, in particolare quelli di sostegno. Questo ostacola la costruzione di una comunità di pratiche stabile. La continuità si basa su relazioni e prassi condivise costruite nel tempo; il continuo cambio di personale costringe la scuola a ricominciare da capo ogni anno, minando l'efficacia della progettazione a lungo termine e la stabilità relazionale per gli alunni. Pur essendo la continuità pedagogica ben strutturata all'interno dell'Istituto, risulta assente o non formalizzata con gli asili nido del territorio che appartengono a gestioni diverse. Per ciò che attiene all'orientamento i principali punti di debolezza sono una diretta conseguenza delle altre criticità già identificate: l'orientamento sbilanciato, forte nell'individuare le difficoltà, ma ancora debole nell'individuare e coltivare i talenti; orientamento, nel ciclo, quasi esclusivamente scolastico (scelta della scuola superiore) e non professionale. Manca un collegamento strutturato con le realtà produttive e professionali del territorio, che potrebbero aiutare gli studenti (e le famiglie) a capire meglio il legame tra percorsi di studio e



quello successivo; per il passaggio delle informazioni prima della formazione delle classi; incontri per la verifica dell'inserimento e dell'andamento degli alunni. Si condividono griglie, si tabulano i dati e le informazioni sugli alunni in entrata e si discutono i profili delle future classi per garantire l'eterogeneità'. Relativamente alle attività di orientamento si adotta un approccio verticale e curricolare, e non un'attività confinata solo all'ultimo anno. La strategia principale è la didattica orientativa, non un progetto, ma un processo curricolare che si sviluppa in verticale. Nella scuola dell'infanzia e primaria le attività sono metodologiche: si aiuta il bambino a riconoscere i propri punti di forza e le proprie preferenze. Per la scuola secondaria di I grado, nelle classi prime e seconde l'orientamento è formativo. Si lavora sull'acquisizione di un metodo di studio efficace e sulla riflessione metacognitiva. Nelle classi terze diventa informativo e consigliativo per la scelta della scuola superiore. Le azioni più adeguate, attuate nelle classi terze della secondaria, sono le seguenti: percorsi per aiutare gli studenti a riflettere su interessi, capacità e aspirazioni; Incontri in classe per spiegare la struttura del sistema scolastico italiano; organizzazione e coordinamento per la partecipazione degli studenti e delle famiglie agli Open Day e ai campus di orientamento organizzati dagli istituti superiori del territorio. Il Consiglio di Classe elabora e consegna alla

sbocchi lavorativi.



famiglia un parere motivato sulle inclinazioni dello studente e sul percorso di studi successivo consigliato.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Descrizione del livello

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato.

La scuola realizza attività di continuità e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è buona.

Le attività di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.

La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attività educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, università), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.

La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

L'orientamento strategico dell'Istituto si basa sul miglioramento continuo degli esiti degli studenti attraverso l'innovazione didattica e lo sviluppo delle competenze chiave europee. Le strategie dell'istituto sono finalizzate a realizzare gli obiettivi del Piano di Miglioramento (PdM), che si concentrano su due aree principali. Il primo obiettivo strategico è migliorare i risultati di apprendimento e contrastare la dispersione scolastica. Ridurre i divari di apprendimento e la varianza tra classi/plessi. Innalzare i risultati nelle Prove Standardizzate Nazionali (INVALSI), in particolare nelle aree linguistico-letteraria e logico-matematica, e aumentare il numero di studenti che raggiungono i livelli di competenza più alti. Attivazione di percorsi di tutoraggio e formazione mirati per gli studenti a rischio o con difficoltà. Come tutte le scuole italiane, l'Istituto definisce la sua strategia e monitora le sue attività seguendo il ciclo del Sistema Nazionale di Valutazione. Il monitoraggio non è un'azione isolata, ma un processo continuo indispensabile per l'autovalutazione e la trasparenza. La visione strategica della scuola non è decisa in modo astratto, ma nasce da un'analisi dei dati e da un processo di autovalutazione. Ha origine nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) attraverso il quale la scuola analizza i

Punti di debolezza

L'obiettivo strategico è molto focalizzato sull'innalzamento dei risultati nelle Prove Standardizzate Nazionali (INVALSI) ed è necessario un continuo richiamo al miglioramento sistematico delle competenze chiave non legate strettamente alle discipline (es: competenza personale, sociale e imparare ad imparare). Altra criticità è la dispersione su più plessi dei docenti che talvolta porta disomogeneità di proposte metodologiche-didattiche e l'inevitabile difficoltà nel monitorare la qualità del processo didattico. Inoltre, il coinvolgimento attivo delle famiglie risulta non sempre agevole, vista l'alta percentuale di utenza straniera con conseguente barriera linguistica e culturale.



propri punti di forza e di debolezza, confrontando i propri esiti (es. risultati INVALSI, esiti degli esami) con benchmark nazionali e territoriali. Sulla base di questa auto-analisi, l'istituto identifica le sue Priorita' (le aree piu' critiche su cui intervenire) e i Traguardi (gli obiettivi misurabili da raggiungere). Questi elementi confluiscono nel Piano di Miglioramento (PdM), che e' il cuore della strategia della scuola. Questa strategia viene infine tradotta nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, che e' il documento ufficiale che presenta la visione strategica all'intera comunita'. Il PTOF e' discusso, elaborato e approvato dal Collegio Docenti. Viene formalmente adottato dal Consiglio d'Istituto e reso pubblico e accessibile a tutti attraverso la pubblicazione sul sito web della scuola e sul portale ministeriale Scuola in Chiaro. Tutte le attivita' e i processi legati al raggiungimento dei traguardi fissati vengono monitorate sistematicamente. L'organizzazione delle risorse umane segue un modello di gerarchia chiara e leadership diffusa, tipico degli istituti comprensivi complessi. La gestione e' finalizzata a coordinare i 6 plessi scolastici sotto un'unica visione strategica. La scuola organizza il personale in due macro-aree (docente e non docente) con ruoli e funzioni distinte, coordinate dalla Dirigenza. Il personale docente e' organizzato e gestito grazie al Coordinamento Strategico e Didattico affidato ai Collaboratori del Dirigente, Responsabili di Plesso, Funzioni Strumentali, Referenti varie aree di



funzionamento.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



Descrizione del livello

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio.

La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività.

La maggior parte delle responsabilità e dei compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.

Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e la maggior parte di esse sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

I punti di forza della formazione all'IC Montale risiedono nella sua coerenza con le priorità strategiche dell'istituto e nell'utilizzo mirato dei fondi, in particolare quelli del PNRR, per rispondere ai bisogni emergenti legati all'innovazione didattica e all'inclusione. La scuola individua i bisogni formativi attraverso un processo strutturato: autovalutazione; priorità del PTOF/PdM: normativa e innovazioni: richieste del personale. Promuove tematiche formative strettamente legate alle sue priorità strategiche e ai finanziamenti attivi: Competenze Digitali e Transizione Digitale; Metodologie Didattiche Innovative; Inclusione e Gestione dei BES; Sicurezza e Privacy. I percorsi formativi quindi cercano di rispondere a tutti i bisogni individuati e la formazione ha ricadute dirette sull'attività scolastica. La partecipazione dell'istituto al CPT di Cologno Monzese è un punto di forza. Favorisce la formazione congiunta perché offre un quadro pedagogico comune per il sistema integrato 0-6 del territorio; organizza iniziative formative specifiche rivolte sia alle educatrici dei nidi sia alle insegnanti della scuola dell'infanzia, promuovendo la condivisione di pratiche e la continuità verticale; facilita la creazione di una comunità di pratiche tra professionisti che lavorano con la stessa fascia d'età. I

Punti di debolezza

I principali punti di debolezza nell'area "Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane" sono legati alle difficoltà nel rendere la formazione continua realmente sistematica e incisiva per tutto il personale stabile. Si verifica una forte discontinuità degli investimenti formativi: la scuola investe in formazione (es. PNRR su digitale e STEM), ma se il personale formato lascia l'istituto dopo poco tempo, l'investimento risulta poco efficace a lungo termine per la scuola stessa. Sebbene la scuola allinei la formazione alle priorità del PTOF/RAV (inclusione, digitale, STEM), emergono ulteriori criticità dovute alla necessità di potenziare ulteriormente le iniziative di formazione interna. Questo suggerisce che, nonostante gli sforzi, la formazione potrebbe non raggiungere capillarmente tutto il personale o non essere sufficientemente approfondita per rispondere a tutti i bisogni. L'ambiente organizzativo, pur strutturato, presenta debolezze che limitano la crescita professionale: l'alto turnover crea un clima organizzativo in cui l'energia è spesso assorbita dalla necessità di integrare i nuovi e gestire l'emergenza quotidiana, piuttosto che dalla riflessione e dalla sperimentazione a lungo termine, necessarie per una vera crescita professionale. La collaborazione tra docenti,



punti di forza nella valorizzazione delle competenze del personale risiedono principalmente nell'allineamento tra la formazione offerta e le priorità strategiche dell'istituto, nonché nell'utilizzo mirato delle competenze per l'assegnazione di ruoli chiave. La scuola raccoglie informazioni sulle competenze del personale attraverso canali formali e informali; sostiene attivamente lo sviluppo professionale del personale considerandolo leva strategica per il miglioramento; tiene conto delle competenze del personale nell'organizzazione interna. La valorizzazione avviene attraverso diversi canali: incarichi di responsabilità; retribuzione accessoria; coinvolgimento nella formazione interna. La collaborazione viene promossa attivamente, in particolare la continuità verticale e la coerenza curricolare. Avviene attraverso diverse strutture formali e informali: dipartimenti disciplinari; consigli di Classe, Interclasse, Intersezione; Commissioni di Lavoro; Gruppi Informali. Questi gruppi di lavoro svolgono compiti cruciali. Inoltre, la scuola favorisce la condivisione di buone pratiche attraverso diversi canali: riunioni dei Dipartimenti e del Collegio Docenti, luoghi chiave per presentare e discutere esperienze didattiche di successo o metodi innovativi; piattaforme digitali che permettono l'archiviazione e il facile reperimento di materiali, piani di lezione e documentazione di progetti; formazione interna; ruolo delle Funzioni Strumentali.

nonostante le strutture organizzative messe in atto, perde parte dell'efficacia nel momento in cui i gruppi formali (Dipartimenti, Commissioni) vedono un continuo ricambio dei loro membri. Le difficoltà maggiori sono individuabili nella fatica a costruire un clima di fiducia e una conoscenza reciproca approfondita, necessari per una collaborazione efficace; nel garantire la continuità progettuale a lungo termine (es. nello sviluppo dei curricula verticali o nel monitoraggio dei progetti PTOF) e nel consolidare prassi di lavoro condivise all'interno dei gruppi.



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato. Le attività di formazione che la scuola ha previsto per i docenti e per il personale ATA e/o la percentuale di personale della scuola coinvolto sono in linea con i riferimenti. La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute. Nella scuola non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, che producono materiali o esiti di buona qualità. È ancora embrionale la condivisione di materiali didattici di vario tipo.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

I punti di forza della collaborazione con il territorio dell'IC Montale risiedono nella rete consolidata di partnership, soprattutto con l'Ente Locale (Comune di Cologno Monzese), e nella capacità di integrare le risorse territoriali nell'offerta formativa per arricchirla e supportare l'inclusione. Il livello di partecipazione della scuola con il territorio è attivo e strutturato. La scuola non opera in isolamento ma si considera parte integrante della comunità locale. Stipula accordi di rete e accordi formalizzati per diverse finalità strategiche: Ampliamento dell'Offerta Formativa; Supporto all'Inclusione; Educazione alla Cittadinanza e alla Legalità; Promozione della Salute e del Benessere; Fornitura di Servizi. I soggetti con cui la scuola stipula più accordi sono: Comune di Cologno Monzese; ASST / Servizi Socio-Sanitari; Forze dell'Ordine (Polizia Locale, Carabinieri); Associazioni Locali (Sportive, Culturali, Volontariato); Reti di Scuole. Gli accordi stipulati riguardano principalmente: progetti educativi congiunti; servizi integrati; supporto all'Inclusione; formazione. Le ricadute sull'offerta formativa e sui processi scolastici sono significative e positive. Garantiscono l'arricchimento del Curricolo, il miglioramento del supporto agli studenti, lo sviluppo delle competenze di Cittadinanza ed una maggiore incisività nel supporto

Punti di debolezza

Il principale punto di debolezza nella collaborazione con il territorio risiede nella difficoltà di coordinamento efficace con i servizi socio-sanitari (ASST) per la gestione dei percorsi di inclusione. Sebbene la scuola abbia una rete di collaborazioni attiva, proprio l'interazione con i servizi essenziali per l'inclusione degli alunni con disabilità risulta critica. Questo comporta una ricaduta pratica limitata dalla difficoltà di coordinamento operativo con i servizi socio-sanitari, rendendo i processi scolastici più farraginosi. Il supporto di questo servizio pubblico è spesso percepito come condizionato dalle insufficienti risorse umane e/o finanziarie disponibili. Il principale punto debole nel coinvolgimento dei genitori è la difficoltà nel garantire che la partecipazione sia sostanziale, rappresentativa e diffusa, superando i ruoli formali per coinvolgere attivamente tutta la comunità dei genitori, specialmente quelli che affrontano barriere linguistiche o socio-economiche. Il Patto di Corresponsabilità, viene spesso percepito come un adempimento burocratico piuttosto che un accordo realmente co-costruito. Garantire una comprensione genuina e un impegno condiviso da tutte le famiglie, specialmente quelle con background diversi, può essere difficile con ostacolo a una comunicazione e



alle famiglie. La scuola dell'Infanzia beneficia pienamente degli accordi generali stipulati dall'Istituto Comprensivo, in particolare quelli con il Comune di Cologno Monzese (progetti "Crescendo in Comune", servizi, supporto alla formazione 0-6 tramite CPT). Partecipa attivamente al CPT. Questa partecipazione è un punto di forza perché favorisce la formazione congiunta tra docenti, promuove la continuità del percorso 0-6 attraverso la condivisione di linee pedagogiche comuni sul territorio e crea una comunità di pratiche tra professionisti dell'infanzia. I punti di forza del coinvolgimento dei genitori risiedono nella partecipazione attiva agli organi collegiali e nella volontà della scuola di costruire un'alleanza educativa formalizzata attraverso il Patto di Corresponsabilità. I genitori sono coinvolti principalmente attraverso i loro rappresentanti eletti negli organi collegiali, garantendo una partecipazione democratica alla vita scolastica. Vengono realizzate e/o proposte diverse attività per informare e coinvolgere i genitori. Diverse sono le forme di collaborazione per raggiungere finalità condivise. Momenti istituzionali (assemblee e colloqui individuali) e promozione di conferenze o incontri formativi su tematiche educative (es. genitorialità, uso consapevole del digitale, prevenzione). Il coinvolgimento attivo dei genitori, come quello promosso dalla scuola, ha ricadute positive significative in quanto migliora il clima scolastico, il successo formativo degli

collaborazione efficaci. Questa difficoltà di coinvolgimento, debole o disomogeneo, crea forti limiti e può portare a una disconnessione tra la scuola e parti della sua comunità, a incomprensioni su regole o aspettative, e potenzialmente a un minore coinvolgimento e successo per gli studenti le cui famiglie sono meno presenti.



studenti, crea coerenza educativa e aumenta il senso di appartenenza.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Nonostante i tentativi Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono rese difficil La partecipazione dei genitori alle attivita' proposte dalla scuola e' in linea con i riferimenti.



Risultati scolastici

PRIORITÀ

Avvicinare alle medie di riferimento i risultati del livello di successo formativo degli studenti nel breve e medio periodo e all'Esame di Stato.

TRAGUARDO

Incrementare il numero di alunni diplomati all'Esame di Stato con votazione medio-alta (8-9) di 1 punto percentuale. Abbassare il numero di alunni diplomati all'Esame di Stato con votazione medio-bassa (7) di 1 punto percentuale a favore di votazioni più alte.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Applicare il curricolo verticale delle Competenze. Incrementare la competenza Digitale del corpo docente e degli alunni per facilitare la transizione a metodologie didattiche che tengano conto delle innovazioni in atto.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Predisporre test di uscita/ingresso in italiano, matematica e inglese concordate tra gli insegnanti delle classi V primaria e classe I della scuola secondaria I grado
3. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Somministrare prove strutturate iniziali, intermedie e finali per classi parallele per italiano, matematica e lingue straniere. Monitorare costantemente i risultati al fine di raggiungere l'obiettivo per gli alunni con criticità ed incrementare gli esiti degli alunni appartenenti alla fascia di eccellenza.
4. **Ambiente di apprendimento**
Realizzare attività laboratoriali attraverso lavori di gruppo e a classi aperte, con l'uso della didattica digitale.
5. **Ambiente di apprendimento**
Ampliare l'offerta formativa sulla base delle effettive risorse organizzative, gestionali e amministrative e in sinergia anche con la programmazione territoriale a sostegno della scuola
6. **Ambiente di apprendimento**
Realizzare adeguati percorsi in itinere per il metodo di studio, il recupero delle competenze di lettura approfondita del testo, (saper fare inferenze, riconoscere le informazioni implicite, il messaggio sotteso ecc.), l'arricchimento lessicale, la consapevolezza delle strutture grammaticali attraverso la riflessione linguistica.
7. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Promuovere l'aggiornamento professionale in linea con le aree di formazione: orientamento, inclusione, metodologie che favoriscano la transizione digitale dei docenti.



8. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
Riorganizzare in modo funzionale l'organico interno e l'organico potenziato.





Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ

Migliorare i risultati delle prove standardizzate (INVALSI) ed avvicinarli alle medie regionali rispetto a scuole con ESCS simile

TRAGUARDO

Migliorare i risultati delle prove standardizzate di 3 punti in Italiano e Matematica nelle classi quinte della Scuola Primaria e di 3 punti in Italiano nelle classi terze della Scuola Secondaria.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Applicare il curricolo verticale delle Competenze. Incrementare la competenza Digitale del corpo docente e degli alunni per facilitare la transizione a metodologie didattiche che tengano conto delle innovazioni in atto.
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Acquisire gli strumenti adeguati e necessari per affrontare le prove dotando gli alunni delle competenze metacognitive e strategiche necessarie: gestione del tempo durante la prova, comprensione della tipologia di quesiti, capacità di lettura e interpretazione del testo, strategie di problem solving
3. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Uso sistematico di simulazioni con prove ufficiali passate al fine di abituare gli alunni al formato, alla lunghezza e alla difficoltà delle prove ed individuare le aree di criticità
4. **Ambiente di apprendimento**
Realizzare attività laboratoriali attraverso lavori di gruppo e a classi aperte, con l'uso della didattica digitale.
5. **Ambiente di apprendimento**
Ampliare l'offerta formativa sulla base delle effettive risorse organizzative, gestionali e amministrative e in sinergia anche con la programmazione territoriale a sostegno della scuola
6. **Ambiente di apprendimento**
Realizzare adeguati percorsi in itinere per il metodo di studio, il recupero delle competenze di lettura approfondita del testo, (saper fare inferenze, riconoscere le informazioni implicite, il messaggio sotteso ecc.), l'arricchimento lessicale, la consapevolezza delle strutture grammaticali attraverso la riflessione linguistica.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione



La scelta delle priorità legate al miglioramento dei risultati scolastici e delle Prove INVALSI è un processo cruciale e articolato, che si fonda sull'analisi dei dati di autovalutazione (RAV) e mira a innalzare la qualità dell'offerta formativa. Le Prove INVALSI, in particolare, misurano le competenze di base in Italiano (lettura e comprensione) e Matematica (problem solving e ragionamento), che sono considerate fondamentali per il successo in tutte le altre discipline e per il futuro percorso di studio e lavorativo. Migliorare i risultati INVALSI significa intervenire sulla didattica quotidiana, potenziando le metodologie che sviluppano tali competenze, oltre che "addestrare" gli studenti alla prova, che strutturalmente implica dinamiche specifiche di apprendimento. L'integrazione delle prassi da sviluppare per il superamento delle prove standardizzate con l'approccio più tradizionale allo studio delle discipline, favorisce la completezza della formazione e il conseguente successo scolastico.